

ad Aquileia questa parola, sono tutte almeno del III secolo e forse anche posteriori (1).

Lo studio delle clausole e dei rapporti testamentari, potrebbe anch'esso servire a chiarimento di quelle relazioni di parentela e di amicizia che andiamo cercando: il materiale Aquileiese, costituito da poco più di una cinquantina di esempi (2), ci fornisce solo alcuni pochi e scarsi elementi: gli eredi, quando non siano indicati genericamente (3) come tali, o sono individui di cui non riusciamo a stabilire i rapporti col defunto (4), oppure liberti che hanno rapporti con altri liberti (5), o col padrone (6), o sono individui della medesima gente (7), o è indicato un collegio al quale il morto appartiene (8).

Essi sono poi talvolta, non frequentemente, esclusi dal poter usufruire per sè della tomba, con la formula consueta: *h(oc) m(o-
numentum) h(eredes) n(on) s(equetur)* (9).

Considerando accanto alla *familia* gli amici e gli alumni e i

(1) MCC. XVI, 1890, 160 n. 22: un marito si duole della morte immatura della moglie e soggiunge *alumnus tuus tecum*; IL. V, 1741: *filius vivus et alumnus*.

(2) Talvolta si trova solo l'accento che la tomba fu costruita secondo le disposizioni testamentarie: IL. V, 917, 933, 1054, 1370, 1525, 8345; per opere diverse da quella della tomba vedi IL. V, 969; per la concessione del terreno vedi p. es. IL. V, 1096, 1128, 1193; PAIS 227, 357, 1159; DESS. 8507: *loco gratuito dato ab Clodia Tertia*; cfr. IL. V, 8329.

(3) IL. V, 1078, 1445, 8281, 8345, 8977; PAIS 285, 1164, 1181; MCC. XXIII, 1897, 70 n. 39. In BJÖI. I, 1898, 134 n. 48, si parla di *fili et heredes*. Un *secundus heres* è citato in IL. V, 8275; un *heres ex parte bonorum* in IL. V, 1047.

(4) IL. V, 933, 947, 976, 1026, 1431 e l'inedita di M. Miledius.

(5) IL. V, 1061, 1323; PAIS 1205.

(6) Rev. Arch. XXXIX, 1901, I, 436: *Q. Etuvius Capreolus ... arbitrato libertorum idemque heredum*; e l'iscr. ined. di *Fructus Crispi I*.

(7) Inedita di C. *Julius Proculus*; IL. V, 990.

(8) PAIS 181: è il testamento più minuto che possediamo; in IL. V, 1495 si accenna a ciò che resta *ex superfluo* forse della spesa funebre, con cui i superstiti fecero la stele.

(9) IL. V, 981, 1162, 1193, 1197, 1362, 1410, 1492, 8305, 8336; PAIS 326, 1215; AEM. IX, 1885, 249 n. 4, n. 9. Forse anche PAIS 1213, secondo MAJONICA, *Ep. aus Aqu.* p. 20. In IL. V, 902 = P. 73: *M. Caesius Q. f. Princeps* veterano esclude dalla sua tomba alcuni liberti suoi che nomina; per la formula *pro indiviso* vedi IL. V, 1454, 8379 (= DESS. 8320), 8985; PAIS 1182; MCC. XXIII, 1897, 79 n. 30; cfr. Dig. L, 16, 25, 1.